

Di Giorgi: avanti le coop 'Il privato sociale funziona'

Scuola dell'infanzia, la senatrice: basta vessilli

LA PROPOSTA

A PARTIRE DAL PROSSIMO ANNO, POMERIGGI AFFIDATI ALLE COOPERATIVE

IL NODO

63 MAESTRE ANDRANNO IN PENSIONE E NON CI SONO I SOLDI PER RIMPIAZZARLE

LA STOCCATA

«Purtroppo in piazza vediamo sindacati e politici che trascinano docenti e intere famiglie»

di ELETTRA GULÈ

«NON SI capisce tutta questa contrarietà all'intervento del privato sociale, che da anni e anni sta dando prova di eccellenza negli asili nido». La senatrice Rosa Maria Di Giorgi prima di approdare a Palazzo Madama era assessore alla Pubblica Istruzione a Firenze. Insomma, la materia la conosce benissimo. E soprattutto ha vissuto sulla propria pelle la rivolta delle mamme contro la statalizzazione di alcune sezioni dell'infanzia. «E invece la strada è proprio questa», afferma la senatrice. «I comuni non devono più assumere maestri di scuola dell'infanzia, perché questa competenza deve passare allo Stato». Di Giorgi ha in mente «l'operazione Iti». Anche in quel caso c'era una scuola, il tecnico e professionale industriale, che era di competenza comunale. Un peso enorme per le casse di Palazzo Vecchio, che anni fa - sempre tra mille proteste - avviò la statalizzazione.

«FORSE non tutti sanno che in Italia la scuola dell'infanzia non è dell'obbligo», afferma Di Giorgi. «Ci sono comuni virtuosi come

quello di Firenze che se ne sono fatti carico. Ma adesso bisogna imboccare la strada del passaggio allo Stato». Del resto, la legge sullo 0-6 anni recepita nel ddl della buona scuola va proprio nella direzione di far «rientrare nell'obbligo anche l'infanzia», di cui dunque «deve farsi carico lo Stato» che, continua la senatrice, «appena sarà possibile assumerà anche molti nuovi docenti delle scuole dell'infanzia statali». «Purtroppo - sospira la senatrice - qualsiasi cosa che vada verso un maggior contributo del privato sociale fa alzare vessilli e stendardi. In piazza vediamo sindacati e politici che trascinano famiglie intere e docenti».

EPPURE, ricorda la senatrice, «quando io nel 2009 arrivai in via Nicolodi era già stata avviata la gestione mista dei nidi da parte di Daniela Lastri». «Un'operazione subito apprezzata dalle mamme», ribadisce Rosa Maria Di Giorgi, che difende a spada tratta la scelta della vicesindaca Giachi, che permette di «mantenere il servizio» affidando le ore pomeridiane «a insegnanti e non a educatori, che avranno la stessa professionalità delle colleghe della mattina». E chi accusa le coop di sottopagare i propri dipendenti? «Questo è tutto un altro discorso di natura squisitamente sindacale», ribatte. «Nonostante le sollecitazioni, i sindacati non si preoccupano di fare alzare gli stipendi a determinate categorie di lavoratori».

